

IN TRUST WE TRUST

Anche quello agricolo è un bel patrimonio

Il sistema agroalimentare italiano rappresenta il 15% del pil nazionale ed è primo in Europa per valore aggiunto agricolo. In tale contesto, il 98% delle aziende agricole è a conduzione familiare e oltre la metà dovrà affrontare il ricambio generazionale nei prossimi anni.

La sopravvivenza di queste realtà è legata al mantenimento dell'unitarietà dell'azienda, caratterizzata tipicamente da un'elevata patrimonializzazione, e spesso dalla presenza di immobili di prestigio, talvolta di interesse storico culturale. Si fondono così obiettivi squisitamente privatistici ed economico sociali, rappresentando questa una ricchezza e un'eredità unica per il Paese come dimostra il riconoscimento, ad esempio, dei paesaggi vitivinicoli delle Langhe-Roero e del Monferrato in Piemonte quale patrimonio dell'umanità.

In questo contesto, il trust permette di soddisfare gli interessi diversi, e a volte conflittuali, dei membri della famiglia che ruotano attorno all'azienda, operando in un'ottica di continuità e stabilità della governance. Gli obiettivi dell'imprenditore saranno infatti trasposti nell'atto di trust con il fine di regolare modalità e tempi per la destinazione del patrimonio alle future generazioni, disciplinando i rapporti familiari e stabilendo preventivamente assetti proprietari e ruoli in azienda. Tale strategia potrà assicurare la continuità produttiva

nelle fasi di transizione e la tutela del know-how aziendale, garantendo al contempo adeguati flussi reddituali agli eredi.

È importante evidenziare che la gestione da parte del trustee dei beni conferiti in trust sarà volta al perseguimento degli scopi indicati dall'imprenditore, che potrà eventualmente fare affidamento anche sul guardiano, una figura di fiducia preposta al monitoraggio delle attività del trustee e alla tutela degli interessi dei beneficiari. Infine, ulteriore elemento di attrattività del trust è la possibilità di combinarlo armonicamente con altri strumenti di pianificazione successoria al fine di potenziarne i punti di forza.

Se abbinato alla normativa italiana del patto di famiglia, per esempio, il trust consente infatti di preservarne i vantaggi fiscali e facilitarne l'applicazione, evitando i meccanismi di compensazione tra eredi previsti dalla norma.

In Italia, realtà importanti quali quella dei Marchesi Antinori hanno deciso di affidarsi a tale strumento per la trasmissione delle proprie competenze, segnando la strada per le imprese agricole a conduzione familiare che vogliono preservare valore e identità nel tempo. (riproduzione riservata)

Andrea Baroni
partner di Capital Trustees

